

## **Nota di copertina**

*di Sabrina Peron*

La leggenda narra che la spiaggia delle Ghiaie, sia proprio la spiaggia lucente, dove gli Argonauti, sfiniti e in fuga dalla Colchide (dopo averne combinate di ogni: dal furto del vello d'oro, all'uccisione di Apsirto e il rapimento (?) di Medea) detersero il loro copioso sudore con delle pietruzze.

Poi il loro viaggio proseguì avanzando rapidamente sulle acque del mare in vista delle coste tirreniche. Lì la nave Argo, sulla quale la dea tritonide aveva innestato una polena parlante a forma di Ariete ricavata dalla quercia di Dodona, consigliò a Giasone di far rotta all'isola di Eea per i riti di purificazione e ripartire verso lo Scillecariddi dopo aver gareggiato in canto con le Sirene (avevano Orfeo come loro campione).

Da allora, sulla spiaggia delle Ghiaie le raschiature prodotte dagli strigili degli Argonauti si trovano indurite sui ciottoli e l'onda marina non le lava via, né le deterge la pioggia di nevischio interminabile (fonti: Strabone, Apollonio Rodio, Licofrone).

La leggenda narra anche, che Giasone, ormai vecchio, stanco e sopraffatto dal dolore (suvvia non si tradisce impunemente Medea!) si addormentò sotto il fasciame cadente della nave Argo e la prua parlante, impietosita, lo colpì sul cranio mettendo fine ai suoi giorni (fonti: Apollonio, Graves).

Poi la polena riprese il mare e, allora, la leggenda narra ancora che i nuotatori che attraversano il mare per approdare alla spiaggia lucente, la trovino lì sul bagnasciuga pronta a prendere il largo per altre avventure (fonte incerta, forse, pseudo-Peron).